

Costo Corrispondenza

Costo Corrispondenza

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 - Trimestre L. 4 - Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bilancia non prendere l'abbonamento a trimestre) - Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunci mortuari necrologici, inviti, notizie di interesse privato in cronaca per ogni linea cent. 80. - Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In forza di questa pagina avvisi ed edicole a seconda del numero delle inserzioni. Uffici di Direzione ed Amministrazione: - Udine, Via Prefettura, N. 6 -

Scienza e Religione

Non presumo certo di dire una novità affermando che la lotta fra la scienza e la teologia dura da secoli; ma per noi italiani può apparire davvero nuovissima che i vari atti di questo dramma siano esposti ad un uomo che ha dato la maggiore o miglior parte della sua attività alla vita pubblica.

Intendo parlare dello scrittore americano Dickson White mancato ai vivi pochi mesi or sono, molto rimpianto dalla stampa inglese e americana, senza una parola di rammarico da parte della stampa italiana. Il White oltre che erudito e storico di prim'ordine meritava anche di essere da noi ricordato come amico di Marco Minghetti, di Ruggero Bonghi e di Pasquale Villari che lo tenne in grande estimazione. L'opera «La storia della scienza e della teologia nella Cristianità» riflette i caratteri dei migliori libri congeneri inglesi; ricchezza di informazione, serenità di giudizio, limpidezza nell'esposizione, sollecitudine costante a difendere gli alti valori dello spirito.

L'autore conosce in modo invidiabile tutta la letteratura patristica e scolastica del medio evo e le sue infinite propaggini fino a questi ultimi tempi. Egli esamina i dati fondamentali delle scienze moderne, mettendoli in raffronto con l'antinomia della tradizione e narra le vicende della battaglia che incominciò nei primi secoli del Cristianesimo e non è finita ancora.

L'atteggiamento della teologia rispetto alla scienza è da principio decisamente e implacabilmente ostile.

Paro che essa intuisca che tra l'una e l'altra non vi può essere tregua mai.

Ma in seguito, la scienza, per la sola virtù dinamica della verità, si impone; convince anche gli increduli abbagliati dalla luce del vero; in questa fase la teologia per istinto di conservazione, si ritira dall'impari lotta, non combatte direttamente quella determinata verità, ma rivolge tutti i suoi sforzi per mostrare che la teologia non è nemica della scienza, che anzi le ultime conquiste dello spirito umano erano velatamente e vagamente preannunciate nella Bibbia... I tentativi di coloro che si propongono di trasformare il Dio del Vangelo nel Dio della evoluzione, o, bedesono appunto a questa tendenza che risorge periodicamente e costantemente a tutte le nuove scoperte scientifiche, agevolanti l'adattamento dell'uomo all'universo.

Noi la riscontriamo nella lotta tra il principio di creazione, che si giunse col tramite della Bibbia, dalle leggende caldeiche, ed il principio di evoluzione, il quale, intuito dalla filosofia ionica, cantato con splendidi esametri da Lucrezio, risorto nella Rinascenza per opera di Giordano Bruno, applicato all'origine del sistema planetario da Kant e da Laplace, rivoluzionato il mondo quando il genio fecondo di Darwin, lo dimostrò vero nella natura vivente, suscitando quell'immenso moto di studi che ha trasformata la coscienza scientifica moderna. Lo stesso atteggiamento battagliero prima, forsatamente conciliante poi, fra le scritture che si ritenevano rivelate e perché tante riorte faticose e interpretate falsamente e i fatti verificati, la Chiesa mantenne dinanzi a tutte le scoperte della scienza.

La sterilità della terra, la teoria eliocentrica; le leggi che governano gli astri e le comete che si ritenevano vibrassero le loro freccie flammeggianti per ammuniare lo adegno del signore; la geologia che annunzia che la terra ha un'età incomparabilmente più antica di quella che le attribuisce la tradizione biblica; l'antropologia che trova le tracce dell'esistenza dell'uomo sul nostro pianeta fin nel periodo terziario; l'evoluzione della civiltà, dalle forme più basse alle più elevate, che dimostra che l'uomo non è come piace ai mistici, un angelo caduto che si ricorda dei cieli; ma un essere che deve lottare e purificarsi per togliersi tutte le scorie della primitiva natura ferina, e muovere verso un Eden che splende nell'avvenire e

non brillava punto nel passato; i trionfi recenti della fisica e della chimica in lotta con la magia religiosa; il contrastato progresso della medicina perché non togliesse la fede nei miracoli sono soggetti da parte della teologia ad un identico trattamento.

Dapprima si contrappongono alle affermazioni del genio infelice destinato spesso a pagare colla vita la spinta che imprimè al progresso, il testo biblico. In seguito in una seconda fase si tenta di opporre alla teoria scientifica una grande dottrina teologica fondamentale che sarebbe distrutta qualora prevalesse la nuova verità.

Contro coloro che sostenevano la rotazione della terra intorno al sole, il Bellarmino e i suoi partigiani affermarono che era impossibile accogliere la perché contraria alla dottrina dell'incarnazione. Del pari in geologia di dichiarò che la dottrina scientifica, secondo la quale i fossili sono i resti di animali morti prima d'Adamo, era contraria alla dottrina teologica della caduta d'Adamo e al dogma che la morte irruppa nel mondo a cagione del peccato originale. Nel perseguire con accanimento la scienza, il protestantesimo gareggia col cattolicesimo; anche esso si alleò costantemente coi teologi cattolici per impedire il trionfo delle nuove verità.

Queste verità penetrarono nella coscienza hanno veramente trasformato il nostro modo di sentire e di pensare.

Hanno distrutto anche la religione, come temevano coloro che la combattevano? Non credo: l'hanno rinnovata integrandola, ecco tutto.

Ormai sappiamo il valore di quella folla di dogmi che tendono ad inflaccire piuttosto che a sviluppare per intero la natura morale e religiosa dell'uomo.

L'uomo è concio di essere una parte di un sistema infinito, che non esige come un quadro di un cattivo pittore dei ritocchi continui e l'intervento arbitrario di un nume occulto per ogni movimento. L'umanità si accorge che i veri suoi benefattori non sono coloro che si sforzano di far servire il testo di vecchie Scritture di un popolo semi-barbaro per puntellare dogmi vacillanti; ma coloro che pacatamente, come il saggio cantato da Lucrezio, con pazienza, con coraggio e con spirito religioso si votano alla ricerca della verità per la verità, convinti che la verità sola possa far libero l'uomo. Come scenari vecchi crollano le religioni formali, ma durano le più nobili idealità, che per virtù dinamica propria nascono nel mondo sociale. L'umanità, mai come ai nostri giorni, con più intenso struggimento di desiderio aspira alla libertà o alla giustizia, o lotta faticosamente per assurgere dall'animalità alla vita eroica, dall'egoismo ad una vita ferida di simpatia sociale. Forcò il Dio, o l'ideale che, come l'arcobaleno, risplende al disopra delle torbide procelle dell'esistenza o, diciamo il pare, immensamente più nobile ed elevato di quello della Bibbia.

Come l'umanità abbia potuto assurgere a questa concessione mediante le conquiste scientifiche i lettori troveranno nel libro del White; libro erudito, un po' disadorno, un po' troppo riassuntivo, ma pieno di fatti che mettono in moto il cervello e suggeriscono a chi sa leggere e pensare ammaestramenti profondi. Si prova anche alla fine un senso di conforto.

L'assurdo può in certi periodi dell'umanità essere necessario, apparire vittorioso ma per breve tempo; i suoi trionfi sono effimeri e fugaci. L'errore non può essere il fine a cui mira l'umanità.

Gli spiriti benedetti, gli eroi che guidano i miopi alla scoperta di nuovi veri, o presto o tardi hanno ragione. Le grandi idee non hanno fretta; camminano adagio e per un certo tempo silenziosamente si che quelli che le combattono possono anche illudersi di averle uccise; invece sono vive e forti, procedono senza far ru-

more, come gli antichi numi che avevano i piedi fasciati. Le generazioni passano, ma la verità resta. Nessuna forza può impedire all'umanità di raggiungere il suo scopo, come i lutuosi singulti dell'upupa, non impediscono il sorgere del sole.

Nella storia la verità ha sempre ragione; purché ci avvezziamo a fissar lo sguardo avanti nel tempo!

FILIPPO MONTALANO

Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n. 211)

Sacile

Società Filarmonica

20. - Ieri sera è stata una riunione dei contribuenti della Società Filarmonica che ad unanimità dei Soci nominava alla Presidenza i signori cav. De Gasparino, Bozolo e R. Fabio. Vanno approvato il preventivo presentato dalla Presidenza (allora provvisoria) alla riunione precedente.

Eripone fatte diverse modificazioni allo statuto sociale.

A revisori dei conti per triennio dal 1. luglio 1908 al 30 giugno 1911 sono stati nominati i signori dott. Corazza e Bevilacqua Carlo.

Così, ad onta delle mille difficoltà, avute specialmente da parte dei soci contribuenti, la Presidenza ha potuto ottenere il suo scopo.

Speriamo che le persone facoltose che si sono rifiutate di sottoscrivere ieri lo faranno domani onde mantenere una istruzione che è decoro del paese.

Casa dell'ospitale

Si viene data notizia ufficiale che l'egregio medico di questo Istituto dott. Roberto Anghoben venne dal Consiglio d'Amministrazione nella seduta 24 giugno 1908 a regolarmente approvato dalla Commissione provinciale di Assistenza e Beneficenza Pubblica 20 luglio 1908, nominato stabile nella sua qualità di medico-chirurgo e direttore della Casa di Salita.

Mentre plaudiamo alla deliberazione giustamente presa dai preposti al Consiglio d'Amministrazione, facciamo le nostre sincere congratulazioni all'egregio e zelante dott. Anghoben, per il meritato atto di fiducia che il Consiglio gli ha conferito.

Riposo settimanale

Perché si mantengono chiuse le botteghe di pizzeriaia coloniali generi di prima necessità, mentre ora stanno aperte per mezza giornata quelle di generi diversi?

Morceris, ferramenta, cartoleria, libreria, macelleria, fruttivendole, pignate ecc. ecc.?

Rivolgiamo la domanda al sig. Commissario Prefettizio per un provvedimento.

Legni

E' deplorabile che il pubblico si trovi spesso volte nella condizione di non trovare Carta bollata effetti Cambiari marche da bollo ad anche dover attendere la comodità dello spacciatore il quale si permette tener chiuso lo spaccio mezz'ora naturalmente a scapito del pubblico.

Richiamiamo quindi l'attenzione di chi spetta per un pronto provvedimento.

Latisana

La Banca Cooperativa per la Mostra Bovina

20. - Il Consiglio della Banca Cooperativa con sua deliberazione di ieri ha accordato alla Mostra Bovina Distrettuale del settembre pross. venturo cento lire e una medaglia d'oro dimostrando in tal modo ancora una volta il suo vivo interessamento per il progresso agrario del Distretto.

Mancano ancora i sussidi di alcuni Enti. Se questi ultimi contribuiranno nella stessa misura dei primi - fra i quali merita speciale menzione il Circolo Agricolo di Palazzolo che ha elargito lire cento - v'è da sperare che il preventivo dei premi (1500 lire

in denaro e medaglie) non dovrà subire diminuzioni.

Il giorno della Mostra è fissato per martedì 15 settembre, precedente il terzo mercoledì del mese, giorno di mercato. L'arrivamento delle due manifestazioni zootecniche assicura a Latisana per le due giornate un forte concorso di forestieri ammiratori o acquirenti del nostro bestiame, ciò che tornerà di non lieve utile per il nostro commercio. Anche per questa ragione la Mostra Bovina ha destato negli Enti locali la più viva simpatia e nella cittadinanza grande aspettativa.

Pordenone

Le dichiarazioni

25. - Nel Paese d'oggi vediamo due dichiarazioni, che sono tutt'altro che due smentite al fatto che noi abbiamo donazioni e che hanno l'ingenua pretesa di voler rispondere alla nostra lettera aperta all'ill. Sanitario cav. D. D'Andrea.

Si potrebbe ribattere al primo (che vuol essere quel modello padron di casa) con un: «Ma chi dice gobbo a te...» o al secondo (che si dichiara il tecnico di quell'impianto) col proverbiale detto che: «Avvocato non chiamato...» con quel che segue; ma invece noi diremo due parole ad entrambi.

Le plateali ingiurie dell'uno fanno il paio con le insinuazioni dell'altro; lo uno e l'altro non respingiamo con sdegno.

Non abbiamo firmato, non per non assumere le responsabilità della verità che abbiamo dette, ma perché non ne vedevamo il bisogno, come non vi diciamo, neppure oggi il nome dello scrivente per il medesimo motivo ed anche perché noi non abbiamo indirizzato a voi la lettera e quindi verso voi nessun nonnen lontano obbligo qualsiasi.

Risponda delui che è chiamato in causa o allora, se crederemo opportuno, conveniente ecc. diremo chi siamo.

XX

Venezia

Il Giudice Conciliatore

20. - L'altro ieri, davanti al Pretore di Gemona avv. cav. Gaspare Cavarzerani, il signor Leonardo Pascoli ha prestato giuramento, essendo stato riconfermato nella non facile carica di Giudice Conciliatore del nostro Comune.

E' questo il 27° anno da che il sig. Leonardo Pascoli copre questo delicato incarico con tatto e competenza e - quel che più vale - con ammirabile imparzialità e disinteresse.

Si prevedeva che la riconferma doveva cadere sulla persona dell'egregio Sior Nardin, tuttavia ci sia consentito da queste colonne inviargli le più vive felicitazioni per la rinnovata stima e fiducia che in lui ha dimostrato di avere la magistratura della nostra provincia.

Chi ha occasione di assistere a talune udienze presiedute dal signor Leonardo Pascoli, non tarda a persuadersi come egli, anche in cause difficili e più che mai irte di contese, sappia trovare la forma più equa e adatta per conciliare gli animi. Congratulazioni vivissime per il meritato nuovo voto di fiducia.

Gemona

Per una Banca Cooperativa

20. - Molti cittadini si riunirono ieri alle 17 nella sala del Caffè Telesechi per gettare le basi di una Banca Cooperativa. L'accordo fu subito completo, e fu stabilito che le azioni siano da L. 25, a responsabilità limitata, a capitale illimitato. Fu letto uno schizzo di Statuto, fu sottoscritto metà del capitale occorrente per la fondazione, e per completare il restante, furono incaricati i signori Stroili Tagliacagna, geometra Iseppi ed avv. Perissutti per compilare una circolare spiegativa e indire una nuova riunione Domenica prossima nella sala Guarneri.

Per un bancomerito insegnante

20. - Ieri per R. Decreto fu conferito al maestro D. Giacomo Copetti, il diploma di medaglia d'oro per lungo e lodevole insegnamento.

sant'uomo, teneva te, ti cullava...

Il Sira di Torrechiara prese il cappello e uscì. - Don Lindoro pensava. Ecco una buona idea; Don Lindoro. Il signor confessore di mia madre, il gran pacificatore e parassita di casa Bianchini deve saper tutto. Ma vorrà parlare?... E' snello e magro come un serpente; il sant'uomo: guai a chi si fida della sua grossa adipi. Ci vorrà molta arte... Ma tentiamo.

Don Lindoro, già canonico e professore di teologia nel Seminario, poi mutati i tempi, cavaliere e professore di filosofia nell'unico liceo della città, abitava un'altegra casetta appena fuori la mura, riparata anzi in una piega dagli antichi bastioni.

Fu alla casotta apparteneva un lembo di terreno dietro e di fianco, che saliva

La funzione ebbe luogo nell'aula consiliare alla presenza delle autorità e dei cittadini più cospicui, d'insignanti o di una rappresentanza scolastica con bandiera.

Dopo brevi discorsi del R. Ispettore scolastico e dell'assessore Martina, la bella cerimonia si chiuse con un banchetto allegrato dal suono della banda cittadina.

LAVORI A TRASAGHIS

Dalla «Gazzetta Ufficiale» apprendiamo con piacere che in Trasaghis il 20 agosto p. v. si appaltonano le opere di terza categoria sul Tagliamento per un importo complessivo di lire 170.400.

Va tributato un sincero plauso all'instancabile attività di quelle autorità locali, che seppero far approdare a felice porto un progetto di così evidente importanza e di così grande beneficio per quelle popolazioni.

Cordovado

Non s'è dimesso

Senza punto entrare nel merito della corrispondenza indirizzata a questo pregiato giornale circa la temporanea crisi verificatasi nell'amministrazione comunale di Cordovado, Le sarò grato - attesa l'intonazione della corrispondenza stessa ieri pubblicata, e la ripetuta non vera affermazione che, meno i due interessati nelle note questioni, tutti i consiglieri del detto Comune si erano dimessi dalla carica - se vorrà inserire nel giornale da Lei diretto la presente mia dichiarazione con la quale desidero render noto che io sottoscritto consigliere comunale di Cordovado non solo non ho mai presentato dimissioni da tale carica, ma nella incrosciosa vertenza ho sempre procurato di persuadere i colleghi che il Consiglio comunale doveva rimanere estraneo e superiore ai pettolezzoli locali ed ai fatti sia pure poco lodevoli ma di natura del tutto privata imputati ad un cittadino, per quanto questi rivestisse la qualità di consigliere.

Tanto per la verità che non comprendo con quale intento il corrispondente miri ad alterare.

26 luglio 1908.

D. Venanzio Pirona

A proposito di quanto più sopra scrive il dottor Pirona dobbiamo dichiarare che si tratta di un semplice errore di stampa, non imputabile quindi al nostro corrispondente. In luogo di «ora ha aderito» è stato stampato «ora ha aderito». Tanto per la verità.

(N. d. R.)

La bandiera del club ciclistico

27. - Oggi ebbe luogo l'inaugurazione della bandiera offerta da alcune signore al «Club ciclistico» locale. Alle ore 9 nella sala municipale, ornata di fiori per la circostanza, alla presenza dei ciclisti nella loro elegante e candida divisa e di molte signore e signorine, la signorina Maria Nonis consegnò con adeguate parole, la bandiera al presidente del Club signor Cesare Vidal; il quale rispose con un bellissimo discorso.

«Vogliamo - egli disse - renderci degni del regalo che la Signora ci fanno, vogliamo che questo vessillo ci guidi alle più ardue prove, ci sia compagno nelle più difficili e faticose imprese, vogliamo coprirlo di gloria e di allori ed oggi stesso incominciamo con l'appenderci i primi conseguiti primi a Treviso».

Le parole del signor Vidal vennero accolte dagli applausi unanimi dei convenuti.

Ebbe quindi luogo un sontuoso rinfresco offerto dal club.

Dopo il rinfresco i bravi ciclisti percorsero il paese preceduti dalla banda che suonò allegra marcia.

La cerimonia non poteva meglio riuscire o lasciò nell'animo di tutti una ottima impressione.

Vedi Cronaca Prov. in 3 pag.

ripido, risagato da due o tre ripiani, giardini l'uno, fruttato e giardino gli altri, attraversati tutti d'alto in basso, da una bella vena d'acqua.

Quella sera, sera di maggio tiepida e morta, il reverendo professore aveva inaugurata la sua mensa estiva, sotto le glicene in fiore e le stelle del buon Dio. Le stelle erano sempre state la passione di Don Lindoro, anima ricca in corpo ricco.

Dalle classiche digestioni sempre gli derivava non so che succolino romantico a inumidire la voce e gli occhi.

Quante serate deliziose, sotto quei festoni azzurri o verdi, cantando un altro ditto di barolo, poi un altro ancora, e un altro, un altro.

(Continua)

6 APPENDICE DEL «PAESE»

Come diventò anarchico

-(NOVELLA)-

E la voce fluiva, velata anch'essa, lunare anch'essa.

- Ah, Donzopico, che cosa dici! Tuo padre, il mio povero Carlino. Ma era tutto la tua faccia, figliuolo, la tua persona, la stessa voce, la stessa dolcezza...

- Io non sono dolce, mamma.

- Tu sei dolce come un'agnello, povero caro! bello la buona donna.

- Dolce come il mio povero Carlino. Dolce dolce... - E la voce si faceva sempre più molle, e gli occhi languivano e diminuivano nella loro dolci lacrime come due caramelle...

- La stessa dolcezza, ti dico... (Gli stessi modi... Ah, mi pare ancora di vederlo la sera, lì in quella poltrona, stanco ma contento. E il segno più grande di contentezza era quando egli si metteva un po' in bocca la punta della barba. Come te, Domenico...

- Sei pazzo! gridò interdetto il figliuolo. Io non ho barba, e odio le villane abitudini.

- Tu hai baffi, figliuolo, e qualche volta te ne tieni una punta in bocca... E vedi, vedi - proseguì sorridendo - lo stesso modo di arrabbiarsi per nulla, di gridarmi: Sei pazzo! No, lui, veramente, diceva: Sei matto... Ma fa lo stesso, davvero? Povero Carlino; gli passava poi presto la stizza. Mi ricordo una sera: tu eri ancora bambino di pochi mesi. Stavo

allattandoti, seduta proprio qui, qui su questo divano. Tuo padre leggeva il giornale. - Carlino, - faccio io ad un tratto, - il tuo abito non è più possibile.

- La stoffa non trattiene più i piedi, il bavero non riceve più la benzina. Vuoi che andiamo dorzani dal sarto?

- Sei matto! gridò battendo sul tavolino un pugno tale che dopo d'allora, vedi, non si regge più bene in gambe. Il grido e il colpo mi respinsero indietro il latte, come se m'avessero colpito al petto. Il pover'uomo subito ravveduto mi si gettò ai piedi. Io, cattiva, m'ostinavo a tenergli il broccio; quando sopravvenne Don Lindoro, che con due parole ci rimise nelle braccia l'uno dell'altro. Intanto 'ello noi facevamo la nostra pace, egli, il

UDINE

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

Il gas alla portata di tutti

La Commissione amministrativa dell'Officina Comunale del Gas in sua seduta del 23 corrente ha deliberato di concedere in via provvisoria e di asprimento a coloro che ne faranno domanda su apposito modulo che verrà fornito a cura della Direzione, l'impiego gratuito di un fornello ad una fiamma e di una lampada a gas senza alcun aumento del prezzo del gas che per uso misto rimane fissato in L. 0,20 il metro cubo.

Tale vantaggio provvedimento mette in grado anche le più modeste famiglie di fruire dei vantaggi che derivano dall'impiego del gas, vantaggi rilevanti sia dal punto di vista igienico che da quello economico e dei quali parliamo più sotto.

Così tutti potranno provvedere con sole 5 o 6 lire mensili alla cucina e all'illuminazione.

Il pubblico intanto è avvertito che chi ritarda nel presentare la domanda corre rischio di restare escluso dal beneficio perchè le richieste verranno inesorabilmente evase nell'ordine stesso in cui perverranno alla Direzione ed è già fissato il numero, di quelle che saranno accolte.

La città di Udine è alquanto refrattaria a questo nuovo elemento per un complesso di circostanze che per quanto insufficienti a giustificare tale refrattarietà, non mancano di influire sull'animo di coloro che vorrebbero, ma non osano, introdurre il gas in casa propria.

Primo e principalissimo ostacolo (vabbene solo apparente) è il prezzo relativamente modesto delle legna.

E' tradizione di cucinare colle legna e pochi sono staccarsi da tale abitudine pur convinti che il gas rappresenti un notevole progresso sia per comodità, sia per igiene, temono inconvenienti fantastici, pericoli di scoppi o simili, e soprattutto temono di aumentare la spesa di esercizio.

Quando ai pericoli basti dire che in una città come Milano dove ogni famiglia ha il gas e gli utenti sono in numero di 110 mila, non si verificano che due o tre disgrazie all'anno e solo per imprudenza.

Quanto al vantaggio economico basta considerare che in Udine molti usano il gas per illuminazione e riscaldamento insieme e pur tuttavia parecchi non arrivano nemmeno a consumare i 20 m. cubi obbligatori che a lire 0,20 importano L. 4.

Ammettendo anche che nella media la spesa mensile arrivi a 6 o 7 lire chi non ne spende di più fra cucina e illuminazione oye non abbia adottato il gas?

Il più delle volte il dubbio nasce perchè non si conosce bene cosa sia il gas e si vorrebbe quasi avere la garanzia che la spesa non supererà mai quella data cifra e quasi si vorrebbe una specie di tariffa a «forfait» per evitare presunti pericoli di una spesa oscillante ed incerta.

Ebbene, dato che in una cosa si abbia un regime costante di vita (cioè che è quasi la regola) si verifica che il consumo di gas è così uniforme e regolare che gli impianti di officine si fanno appunto desumendo i dati dai diagrammi di consumo, diagrammi che risultano pressochè costanti (coll'oscillazione non superiore al 5 per cento).

Ora è facile concludere che dopo i primi mesi di esercizio la massa accorcia può calcolare fino al centesimo la spesa mensile ciò che non può fare adoperando le legna perchè il prezzo di questo è soggetto a sbalzi e oscillazioni continue ma sempre tendenti verso l'aumento, mentre il prezzo del gas tende sempre a diminuire.

Analoga dicasi per l'illuminazione.

Dopo quella a gas la più conveniente è certamente quella elettrica; ebbene, dalle statistiche risulta che in Italia il prezzo medio di un kw ora è circa il triplo del prezzo medio di un metro cubo di gas a Udine ed è circa due volte e mezzo: premesso dunque che da 1 kw ora si possono avere colle lampadine comuni circa 300 candele ora e che da un m<sup>3</sup> di gas se ne ottengono (col sistema Auer) circa 500, è evidente che con una spesa più che doppia, si ottiene meno luce: è vero però che col gas elettrico si possono avere lampade da 8 candele mentre col gas la minima potenza luminosa che si possa avere è di circa 25 candele ma poiché 25 candele a gas costano quanto 8 a luce elettrica perchè non preferirlo a quest'ultima?

Esso offre inoltre il vantaggio di produrre una ventilazione artificiale lenta ma continua, e d'inverno anche un lieve effetto termico tanto che in una stanza abbastanza grande di comune abitazione ove sia acceso un lampadario a 3 fiamme dopo che sia stata spenta la stufa la temperatura si mantiene sempre a circa 12 o 15 sopra l'ambiente esterno.

Una delle difficoltà, e forse la maggiore, che tratteneva i dubbiosi era la spesa di impianti.

Eliminata anche questa coll'opportuno provvedimento preso dalla Commissione Amministrativa dell'Officina del Gas è da sperare che in breve tempo anche Udine raggiungerà il consumo medio annuale delle altre città di pari importanza con non lieve vantaggio igienico dei nuovi consumatori ed economico per quelli attuali i quali potranno sperare in un prossimo ribasso nel prezzo del gas che, giova notarlo, è già assai utile.

Diamo a questo proposito uno specchio da cui risulta che Udine è fra le città d'Italia che meno consumano gas per uso domestico.

Questo non è certamente un indice di civiltà.

Table with 4 columns: Località, Prezzo per M. C. (Illuminazione), Prezzo per M. C. (Riscaldamento), M. C. consumati per abit. It lists various Italian cities and their gas consumption statistics.

La partenza dei bambini per la Colonia Alpina

Abbiamo voluto vederli a partire gli ottantacinque foltelli che la Società Protettiva dell'Infanzia ha destinati quest'anno per la cura del monte alla Colonia Alpina di Frattis, e perciò ieri mattina prima delle 6, ora in cui il treno parte per Pontebba, eravamo alla Stazione.

Che frastuono, che voci infantile! Pareva che quei cari bambini e specialmente i maschi, avessero l'argento vivo nelle vene, tanta era la loro irrequietezza.

Come sempre, le bambine erano un po' più calme, talune anche col volto in cui passava come un'ombra di tristezza: forse il pensiero di lasciar la mamma, per un mese o mezzo, la mamma ch'era lì a far le ultime raccomandazioni. Poiché, come è naturale, quasi tutti i babbi e le mamme avevano accompagnato in persona i loro cari bambini alla stazione.

Lo spettacolo che offriva la толта fra i, a quell'ora mattutina, deliziata da un'aria fresca, dopo l'acquazione di sabato sera, con quell'esercizio di piccini e «di grandi» era di quelli che non avvien troppo spesso di osservare. All'ora stabilita i ragazzini presero posto in due grandi carrozzoni di terza classe sotto gli ordini delle due brave maestre che rimarranno a Frattis fino al ritorno.

E tutti quei visini erano alle finestre a salutare, ad agitare ancora una volta le manine, mentre qualche volto di madre si rigava di lagrime.

Momenti di commozione, davvero! Quando il treno si mosse, con un fischio acutissimo, da più che ottanta bocche infantili uscì un poderoso mandò, mandò! a cui risposero altri saluti ed agitar di fazzoletti, finché il convoglio sparì sbuffando fra le verdi siepi di accie al di là del passaggio del Viale Palmanova.

Comunicazioni telefoniche con l'Austria

La Gazzetta Ufficiale del 24 corrente pubblica la legge 9 luglio 1908, l'art. 7 della quale dà facoltà al Governo di costituire il tratto di linea telefonica fra Udine e la frontiera austriaca, per l'impianto di una prima linea telefonica con l'Austria.

La ferrovia e il riposo festivo

La stessa Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto reale che modifica le tariffe e condizioni per i trasporti, allo scopo di uniformarle alla legge sul riposo domenicale.

Il congedo delle classi anziane

Il Messaggero dice che è imminente la pubblicazione sul Giornale Militare dell'ordine di congedamento della classe anziana.

La tratta delle bianche anche a Udine?

L'altra notte gli agenti di P. S. di Trieste, arrestarono un uomo sui quarant'anni, all'apparenza forestiero ed una giovane donna, molto bella e vestita con certa eleganza.

I due discorrevano con una certa agitazione. Interrogati si poté capire che l'uomo aveva strappata la giovine dalla sua famiglia, e che voleva internarla in una casa di tolleranza. Si disse provenire prima da Fiume, poi, correggendosi, da Udine.

Sarà vero? In ogni modo la questura di cui ha attivato laboriose indagini.

Società Operaia Generale

L'Assemblea generale

Alle 10.30 ieri mattina seguì l'Assemblea generale dei soci della Società Operaia di M. S. presieduta dal presidente Seltz e dal direttore Gremese, Liesch e Scubli. Dei consiglieri era presente il solo Emilio Miani.

Sarà, come al solito, il numero dei soci.

Venne approvato il verbale della precedente Assemblea, senza eccezioni. Fu quindi data lettura del resoconto al secondo trimestre che si chiuse con un avanzo di L. 1638.14; il capitale era di L. 257.381.01. Venne approvato.

Fu approvata l'ingestione all'albo dei soci benefattori del compianto cav. ing. Guglielmo Heimann.

Il sig. Seltz diede poi comunicazione all'Assemblea che la Direzione Sociale riuscì così composta:

Gremese Antonio, Vice-presidente, col referato del Comitato Sanitario; Scubli Pietro alle Finanze; Liesch Renato all'Istruzione; Mauro Daniele sulle laborazioni, sopra nuovi soci e socie.

Fecero altre comunicazioni sull'Ufficio del Lavoro, sull'Ambulatorio medico, sulle visite che la Direzione rese al Sindaco comm. Picole ed al Presidente onorario comm. Marco Volpe, sulla gita della Scuola Popolare superiore, sul Ricreatorio Popolare «Carlo Facci», sull'importante oggetto delle riforme allo Statuto già pronte, ed altre di minore importanza.

Quindi la seduta ebbe termine.

Seduta della Direzione

Terminata l'Assemblea generale, la Direzione leone seduta nella quale approvò il verbale dell'ultima seduta di Consiglio e deliberò di inviare al Sindaco la risposta data dal prof. cav. Del Puppo, in nome degli insegnanti, nei riguardi della cessione di parte di locale della Scuola d'Arti e Mestieri ad uso Ambulatorio medico.

Venne presa nota delle dimissioni da consigliere del sig. Ermenegildo Mattiassi, il quale dichiara di non aver tempo disponibile e di non poter intervenire alle sedute causa la distanza del suo domicilio.

Venne respinta la domanda di sussidio straordinario fatta da un socio.

Infine fra i Membri della Direzione si discusse a lungo intorno alle riforme dello Statuto, a proposito delle quali domani a sera si riunisce il Consiglio per la seconda volta.

Unione dei Tabaccai

Sabato sera ebbe luogo l'Assemblea della Società Rivenditori di Privative per la nomina dell'ufficio di presidenza. Alla votazione parteciparono 60 soci. Ecco i nomi degli eletti.

Presidente: Angelo Lietti - Consiglieri: Iogna Giacomo, Udine - Orlando Domenico, Udine - Cucchini Vittorio, Udine - Della Rosa Antonio, Udine - Zaghi Giulio, S. Daniele - Stefanato Giovanni, Palmanova. Revisori: Bortolotti Antonio e Aloisio Giuseppe.

E la Lega dei camerieri?

Per la ristrettezza dello spazio, non possiamo riportare la lettera che ci invia un bravo cameriere della città nei riguardi della «Lega fra camerieri».

Ci limitiamo a riportare le sue domande: Che cosa fa il Presidente? Intende o no di sciogliere l'agonizzante Società? All'intercessio spetta la risposta.

Fra Dazieri

Il vice presidente signor Arturo della locale sezione della Federazione Dazieri, ci manda un articolo che, per mancanza di spazio, dobbiamo pubblicare domani.

Quanto si fuma a Udine

La Regia dei Tabacchi ha diramato il solito prospetto delle rendite lorde durante l'esercizio 1908-1907. Esso si è elevato a L. 238.806, 068, 17 ed ha superato di quasi quattro milioni le previsioni.

Nella relazione, dopo aver constatata la progressiva diminuzione del consumo del tabacco da fumo, ripartisce per abitante e per provincia, il consumo degli zigarette, sigarette, e tabacco da pipa, che va da un massimo di 17,22 a persona per la provincia di Livorno ad un minimo di 2,90 per Sondrio.

Visitiamo «La Germania»

Un giro artistico e di svago attraverso la Germania.

Visitandola in tutte le sue caratteristiche, nulla trascurando di quanto possa interessare il turista, non può a meno d'incontrare il favore di chi desidera intruire viaggiando. La partenza è fissata per il 23 agosto da Roma ed il 24 da Milano. Durata del viaggio 20 giorni. Il programma viene spedito gratis a chi ne farà richiesta alla Spett. Agenzia Ostari-Sommariva Milano, Galleria Vittorio Emanuele 85.

A domani

una lettera del cons. Salvadori sull'affare del Molino di Obliavris; un articolo sull'Ufficio di collocamento municipale; polemiche ecc. ecc.

Il primo saggio al Ricreatorio „C. Facci“

Il programma del primo saggio degli alunni del Ricreatorio «Carlo Facci» si presentava interessante e vario. Nella prima parte esercizi ginnastici, nella seconda recitazione e canto.

Educazione fisica ed artistica armonicamente accoppiate.

Il saggio — come i lettori sanno — era fissato per le ore 17.

I presenti Molto pubblico accorse, costituito in gran parte di madri e di sorelle degli alunni. Notammo pure parecchie signore e numerosi insegnanti.

La Direzione del Ricreatorio era al completo. Così pure erano presenti i membri del Comitato di vigilanza, perchè — ed è bene che il pubblico lo sappia — oltre il Consiglio di direzione, c'è anche un Comitato di vigilanza, i cui membri, per turno, sorvegliano l'andamento dell'istituzione, assistendo alle esercitazioni degli alunni e persino accompagnandoli nello gita.

Notiamo il prof. Pizzio, Direttore generale delle Scuole elementari; e Vicepresidenti del Ricreatorio, anche in rapp. del Presidente comm. Poggio il maestro Fruch, Direttore del Ricreatorio; l'instancabile segretario maestro Dorigo; il presidente della S. O. sig. Seltz; il dott. Giulio Cesare; il maestro Bruni; il maestro Cappellazzi; Luigi Pignati; il sig. Valtorta; il sig. De Candido ed altri di cui ci sfugge il nome.

Esercizi ginnastici

Con puntualità degna d'elogio, si inizia lo svolgimento della prima parte del programma.

Il bravo maestro Santi, coadiuvato dal capo-squadra signor Greotti, comanda le esercitazioni, cui prendono parte una settantina di alunni.

Nelle marce, ugli esercizi cogli appoggi, nel tiro al fiobert e nel salto i giovinetti danno buona prova dei profitti fatti nei pochi mesi da che il Ricreatorio è sorto.

Gli istruttori hanno dovuto vincere notevoli difficoltà per ottenere risultati così confortanti, difficoltà che nascono soprattutto dall'età dei giovinetti (da 14 ai 17 anni) che li rende insopportabili alla disciplina e ribelli ad ogni forma di costrizione.

Recitazione e canto

E passiamo alla II. parte del programma che si svolge nella vasta sala della palestra coperta, la quale, oltre al «Ricreatorio Laico», serve alle Scuole di S. Domenico e alla benemerita istituzione «Scuola e famiglia».

Gli invitati prendono posto nella sala e dopo una breve attesa l'allievo Raffaele Amati compare sul palcoscenico dell'elegante teatrino situato in fondo alla palestra, dice con grazia e con disinvolture il monologo «Due parole al pubblico», e il pubblico lo rimprovera con vivi applausi.

Il secondo numero del programma è il coro: «Canto Abruzzese» nel quale una decina di alunni, accompagnati all'armonium dal maestro Blasich, danno prova di attitudini all'arte del suono.

Il pubblico fragorosamente vuole il bis che è subito concesso.

Ed eccoci alla commedia «Due cari modelli» in cui agiscono i giovani Folli Pietro, Gremese Braconati, Gremese Giovanni, Gremese Coriolano e Amati Raffaele.

Istruttore fu il signor Aristido Caneva noto e appassionato cultore dell'arte drammatica.

La recitazione distava alta piacque e provocò gli applausi e le approvazioni dei presenti.

Certamente il metodo adottato dal signor Caneva è ottimo e darà frutti sempre migliori. Solo vorremmo che le produzioni fossero meglio rivedute, perchè il pubblico non può a meno di sorridere sentendo giovanetti di quella età pronunciare frasi in una quantità d'anni fa, per dir poco. Queste forme antiquate vanno tolte o almeno ammodernate; se ne avvantaggerà così l'educazione dei giovinetti, per la quale è stata istituita la scuola di recitazione.

Finita la commedia l'allievo Mario Sostero, un tenerino in erba, cantò con grazia e senso d'arte la romanza «Non credere...» di Felice Cavallotti, musica del maestro sig. Arturo Blasich, suscitando un vivo entusiasmo, specie fra i suoi compagni che reclamarono il bis. Più condiscendente del suo collega in arte Canova — che com'è noto non concede bis — il Sostero ripeté la romanza fra nuovi applausi.

Il modesto ma pure interessante trattamento si chiuse col coro «Giovinezza», che riscosse alla fine applausi vivissimi.

Questo primo saggio pubblico del «Ricreatorio Laico» non poteva avere un esito migliore e lasciò nell'animo dei convenuti un'ottima impressione.

Movimento d'ispettori scolastici

È prossimo un movimento d'ispettori scolastici.

I posti che risultano vacanti per l'imminente concorso sono circa una trentina. Com'è noto ad essi possono andare quei direttori didattici che si trovano in determinate condizioni di servizio.

Gratitudine ad un medico

Un gruppo di operai — così la lettera è firmata — ci scrive da Paderno per esternare la più viva gratitudine al medico comunale dott. Pascoletti, il quale, in occasione della recente epidemia di scarlattina, prestò un servizio superiore ad ogni elogio, accorrendo e di giorno e di notte al letto dei bambini ammalati.

Quegli operai affermano che il dott. Pascoletti in più d'una notte, durante la notte, accorse nelle case non solo di Paderno, ma anche in quelle di Vat, Belvars e casolari contornati, sempre sollecito e premuroso, e chiudono la lettera esternandogli la loro più viva gratitudine.

Un altro friulano assolto a Trieste

Per l'altro comparve innanzi al Tribunale distrettuale di Trieste certo Pietro Finotti di anni 22, di Palmanova, imputato di truffa, anzi di bancarotta come la chiamano colà per avere mangiato e bevuto nell'osteria di certo Domenico Rossetti per l'ammontare di 3 corone e 54 centesimi, dichiarando ad un certo punto di non aver danaro sufficienti a pagare lo scotto.

Il Finotti si difende raccontando ingenuamente i fatti, in puro vernacolo friulano:

« Si stor, Dunca, 'o lavi 'a gustà, su pal Giardin public, quando un zovin al si forme 'a cialam: Bon giorno, sior giovinotto - al fa. «Bon dì», o dia ló. «Volete pranzar con me? - al fa. «Io no, sior, in ringrazi; ma al fa la pasto e lasu, c'a mi spietà 'a cines, 'al plat». «Venite, venite - al dia - vi darò lavoro. «Quand co' al sintut 'al veve di dagn lavor, o sol lit con lui, 'a l'osteria; e uno volte la, avin scemenzat a dai dentri 'a la bira, e una indaur de altre, fin c'ò soi stàt sglon, tanc un purzell». « Il dannaggiato, a sua volta completa la narrazione e racconta che essendosi avvistato che uno dei due avventori aveva infilato l'uscio, subodorando qualche tiro aveva chiesto il pagamento del conto al rimasto; e che questi gli aveva offerto l'unica corona di cui era possessore dicendo di essere stato invitato dal primo, e che perciò egli l'aveva fatto arrestare.

Il giudice osserva al denunciante che avrebbe fatto meglio a prenderla e lasciare andare il Finotti, e poi assolve quest'ultimo dalla fattagli imputazione riconoscendo che in lui mancava l'antimus fraudandi.

Arresti e contravvenzioni

Scenacce alla «Colomba»

Anche sabato notte scorse non invano per la città il pattugliano, degli agenti di P. S. capitanato dal delegato Minardi.

In ore diverse furono infatti operati 5 arresti ed elevate 12 contravvenzioni ad ubriachi e schiamazzatori.

Gli arrestati sono Maria-Luisa d'anni 22 di Girolamo da Martignacco, venore vagante e Messi Guglielmo d'anni 19 da Weissstein (Germania), per atti che è meglio non indicare.

Alle 2 dopo mezzanotte un putiferò attraversò la guardia nei locali dell'osteria «Alla Colomba» in via Aquileia.

In una modesta stanza dormivano tre tedeschi: Falkol Partl di Lenno di anni 30; Ebnas Anna d'anni 17; da Villach e il suo amante Gregorio Köchi d'anni 24 pittore, pure da Villach.

Parò che il primo intendesse partecipare all'idillio dei due ultimi, non solo, ma che volesse farvi partecipare un altro dal quale aveva, allo scopo, intascato due lire!

Furono tratti in arresto.

Non pubblichiamo l'elenco dei contravventori all'art. 488 perchè la lista non finirebbe più.

E la pioggia continua...

Pioggia, beninteso, di contravvenzioni arresti e similia.

Il pattugliano ne elevò 6, durante la scorsa notte, contro individui schiamazzatori e ubriachi, trovati per le vie dalla mezzanotte alle 3.

Certo Francesco Dell'Oste d'anni 64 fu arrestato sulla riva del Castello per oltraggi e minacce alla guardia Roli; ugualmente certo Perassinotto Giovanni d'anni 42 da Noventa venditore di frutta e pel medesimo motivo.

Altre due contravvenzioni furono elevate contro individui che tenevano in tasca delle monete e si trovavano in caso di piacere.

Bicchierata ad un amico

Il sig. Defendente Bogedetti, da circa due anni apprezzato e valente direttore del negozio Lavarini in Piazza VIII. Em. ha lasciato sabato volontariamente quel posto, in attesa di aprire in città un negozio di ombrelle, guairolini, bastoni ecc., ramò questo di commercio che il bravo Defendente conosce a fondo.

Della sua pratica in tali articoli fanno fede quanti ebbero occasione di trattare con lui. Egli sarà coadiuvato dalla non meno brava specialista, sua consorte, signora Italia Menegoni.

Alcuni amici, a dimostrare la loro simpatia, vollero offrire sabato al Defendente una bicchierata ad *Dar Adriano*, inneggiando all'avvenire ed alla prosperità del nuovo negozio che fra breve egli aprirà in Udine.

È certo che il bravo giovane, date le conoscenze che ha potuto fare, avrà quelle soddisfazioni che ben si merita.

Advertisement for TOSINI VPSOIN medicine, featuring text about its benefits for various ailments and contact information for the pharmacy in Udine.

LA RIUNIONE GENERALE delle Sezioni della Provincia dell'Unione Agenti

Ieri alle ore 15, nella Sala del Teatro Minerva, ebbe luogo l'annunciata riunione di tutte le rappresentanze delle Sezioni della Provincia dell'Unione Agenti... L'adunanza venne presieduta dal Presidente generale dell'Unione, sig. Arturo Bosetti...

LA MORTE DI LODOVICO BON

Ieri mattina si sparse improvvisamente la notizia della morte di Lodovico Bon, provetto commerciante, che appunto per la sua rettitudine era da tutti ben voluto ed apprezzato... La triste novella, per quanto preveduta, fu per la gravità del male che l'aveva assalito, desto nella cittadina una larga rimpianto.

Incendio nell'officina A. Verza

Ieri mattina, verso le 10.30 un formidabile scoppio mise in scompiglio la famiglia del signor Augusto Verza proprietario del ricco negozio in Via Mercatovecchio e attirò l'attenzione del pubblico che a quell'ora e per giunta in giorno festivo, affollava i sottoportici... Come tutti sanno, il signor Verza, in fondo al negozio, possiede un'ampia officina destinato ad officina per la fabbrica e riparazione, nonché deposito, di biciclette e motociclette.

Spettacoli pubblici

Ieri al Cinematografo Roatto s'ebbe uno spettacolo novissimo e veramente interessante. Il numero che per la sua drammaticità o importanza quasi universale, tenne vivamente desta l'attenzione del pubblico, fu «L'Affare Dreyfus» svolto in tutti i particolari con fedeltà storica.

Un concerto musicale a Moggiò

Il Paese di sabato, nel dare la notizia del concerto di Moggiò che avrà luogo il 9 agosto è caduto in qualche errore. Quella notizia va rettificata così: Signorina M. Cotta, soprano; M. E. Rubini al piano; dottor G. Castellani violino; M. D. A. Cremaschi, violoncello, e G. Tomat, pianoforte.

Senza volerlo cade in trappola

Fin dagli ultimi del mese di Maggio, certo Guglielmo Bria, di Padova, che s'era occupato quale facchino alla segheria Dal Torno, otteneva asilo in casa di Francesco Loigo in Via Bartaldia che ha moglie ed una bambina di 5 anni.

La piccola, al ritorno della madre, fece ingenuamente il racconto delle gesta dell'infame ospite che fu subito denunciato all'Ufficio di P. S.

Ma le indagini dell'autorità non approdano a nulla. Senonché sabato nel pomeriggio si presentava in Questura, ed ebbe colloquio col Delegato Minardi, un tale che desiderava avere alcune informazioni e che si qualificò per certo Guglielmo Messich... Al delegato Minardi — che indubbiamente conosce i suoi polli — parve che il sedicente Messich avesse dei finiamenti che corrispondevano a quelli che la madre della bambina violentata, aveva denunciati.

STATO CIVILE

Table with 2 columns: Date (Boll. sott. dal 10 al 25 Luglio) and Births (Nati vivi maschi 14, femmine 2, morti 1, esposti 1).

Publicazioni di matrimonio

Giuseppe Morolli-de Rossi possid. con Giuseppina march. Mangilli agiate — Raimondo Fognana impiegato con Ines Emilia Rossi civile — Matteo Minuzzo brigadiere di Finanza con Lollia De Nardo cameriera — Luigi Scrosoppi negoziante con Ines Zorzi civile — Giuseppe Borna domestico con Ida Urlovich cameriera.

Morti

Vittorio Muffoni di Angelo d'anni 1 e mesi 4 — Giuseppe Silvestri di Ernesto di mesi 6 — Angelina Obico di Leonardo d'anni 1, mesi 8 — Fiorenzo Codutti di Pietro di mesi 8 — Aurora Mainardi di Mosè di mesi 5 — Virginia Fillini di Gio. Batta d'anni 7 — Giuseppe Foscarelli d'anni 72 bracciante — Giovanni Cozzo di Santo d'anni 49 catotofato — Giolitta Ricobelli di Giuseppe d'anni 25 saria — Giulia Thovrai-Norsa fu Scipione d'anni 66 casalinga — Giuseppe Rulli di Giovanni d'anni 23 soldato nel 7° Regg. Alpini.

Colpi di bastone

Sabato nel pomeriggio ricorreva alle cure del dott. Judelli dell'Ospedale Civile, il cameriere diciottenne Giovanni Fabris di Pio, abitante in Via di Mezzo il quale in seguito a colpi di bastone riportò una larga ferita facera al fronte sinistro della nuca, che fu dichiarata guaribile in 10 giorni.

Spettacoli pubblici

Ieri al Cinematografo Roatto s'ebbe uno spettacolo novissimo e veramente interessante. Il numero che per la sua drammaticità o importanza quasi universale, tenne vivamente desta l'attenzione del pubblico, fu «L'Affare Dreyfus» svolto in tutti i particolari con fedeltà storica.

Un concerto musicale a Moggiò

Il Paese di sabato, nel dare la notizia del concerto di Moggiò che avrà luogo il 9 agosto è caduto in qualche errore. Quella notizia va rettificata così: Signorina M. Cotta, soprano; M. E. Rubini al piano; dottor G. Castellani violino; M. D. A. Cremaschi, violoncello, e G. Tomat, pianoforte.

Senza volerlo cade in trappola

Fin dagli ultimi del mese di Maggio, certo Guglielmo Bria, di Padova, che s'era occupato quale facchino alla segheria Dal Torno, otteneva asilo in casa di Francesco Loigo in Via Bartaldia che ha moglie ed una bambina di 5 anni.

Cronache provinciali Cividale

Società allevatori del bestiame 26 — Alla 10 di questa mattina ebbe luogo l'annunciata riunione degli allevatori di bestiame del nostro Comune... I convenuti, se non numerosi, ed in prevalenza contadini allevatori autentici si mostrarono convinti della istituzione nuova società.

Maniago

La scuola comunale 26 — Col 1 Agosto 1903 vorrà qui aperta una Scuola Autunnale, dalle ore 9 alle 12 d'ogni giorno (esclusi i festivi) nel locale gentilmente concesso delle Scuole Comunali.

Maniago

La scuola comunale 26 — Col 1 Agosto 1903 vorrà qui aperta una Scuola Autunnale, dalle ore 9 alle 12 d'ogni giorno (esclusi i festivi) nel locale gentilmente concesso delle Scuole Comunali.

Maniago

La scuola comunale 26 — Col 1 Agosto 1903 vorrà qui aperta una Scuola Autunnale, dalle ore 9 alle 12 d'ogni giorno (esclusi i festivi) nel locale gentilmente concesso delle Scuole Comunali.

Maniago

La scuola comunale 26 — Col 1 Agosto 1903 vorrà qui aperta una Scuola Autunnale, dalle ore 9 alle 12 d'ogni giorno (esclusi i festivi) nel locale gentilmente concesso delle Scuole Comunali.

Maniago

La scuola comunale 26 — Col 1 Agosto 1903 vorrà qui aperta una Scuola Autunnale, dalle ore 9 alle 12 d'ogni giorno (esclusi i festivi) nel locale gentilmente concesso delle Scuole Comunali.

Maniago

La scuola comunale 26 — Col 1 Agosto 1903 vorrà qui aperta una Scuola Autunnale, dalle ore 9 alle 12 d'ogni giorno (esclusi i festivi) nel locale gentilmente concesso delle Scuole Comunali.

Maniago

La scuola comunale 26 — Col 1 Agosto 1903 vorrà qui aperta una Scuola Autunnale, dalle ore 9 alle 12 d'ogni giorno (esclusi i festivi) nel locale gentilmente concesso delle Scuole Comunali.

Maniago

La scuola comunale 26 — Col 1 Agosto 1903 vorrà qui aperta una Scuola Autunnale, dalle ore 9 alle 12 d'ogni giorno (esclusi i festivi) nel locale gentilmente concesso delle Scuole Comunali.

Maniago

La scuola comunale 26 — Col 1 Agosto 1903 vorrà qui aperta una Scuola Autunnale, dalle ore 9 alle 12 d'ogni giorno (esclusi i festivi) nel locale gentilmente concesso delle Scuole Comunali.

Maniago

La scuola comunale 26 — Col 1 Agosto 1903 vorrà qui aperta una Scuola Autunnale, dalle ore 9 alle 12 d'ogni giorno (esclusi i festivi) nel locale gentilmente concesso delle Scuole Comunali.

Maniago

La scuola comunale 26 — Col 1 Agosto 1903 vorrà qui aperta una Scuola Autunnale, dalle ore 9 alle 12 d'ogni giorno (esclusi i festivi) nel locale gentilmente concesso delle Scuole Comunali.

Maniago

La scuola comunale 26 — Col 1 Agosto 1903 vorrà qui aperta una Scuola Autunnale, dalle ore 9 alle 12 d'ogni giorno (esclusi i festivi) nel locale gentilmente concesso delle Scuole Comunali.

Maniago

La scuola comunale 26 — Col 1 Agosto 1903 vorrà qui aperta una Scuola Autunnale, dalle ore 9 alle 12 d'ogni giorno (esclusi i festivi) nel locale gentilmente concesso delle Scuole Comunali.

Maniago

La scuola comunale 26 — Col 1 Agosto 1903 vorrà qui aperta una Scuola Autunnale, dalle ore 9 alle 12 d'ogni giorno (esclusi i festivi) nel locale gentilmente concesso delle Scuole Comunali.

Maniago

La scuola comunale 26 — Col 1 Agosto 1903 vorrà qui aperta una Scuola Autunnale, dalle ore 9 alle 12 d'ogni giorno (esclusi i festivi) nel locale gentilmente concesso delle Scuole Comunali.

clero soggetto al suo dominio promettendo di tenerne altro a Gorizia, e la domanda fu accolta. Il sindaco era fissato ai primi di settembre a Udine ma poi si tenne a Cividale il 1600, e non contemplò che il clero veneto. (De Renaldi, Il Patriarcato p. 374-376).

GRUPPELA GRUPI, direttore propriat. ANTONIO BORDINI, gerente responsabile Udine, 1908. — Tip. M. Barduseo.

Ringraziamento

Le Famiglie Ricobelli e Foroglio ringraziano sentitamente quanti in qualsiasi modo si prestarono nella luttuosa circostanza della morte della loro amatissima CLOTILDE, assicurando per tutti eterna riconoscenza.

Carnelutti dott. Silvio

La moglie Virginia nata Piuasi, i figli, il fratello dott. Giovanni, la sorella Caterina in Battistoni, i cognati e congiunti, con l'animo straziato, danno partecipazione del triste evento agli amici e conoscenti, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Maniago

La salma verrà trasportata a Tricesimo, dove avranno luogo i funerali nelle ore antimeridiane di domani 28 corr., per essere ivi deposta nel tumulo di famiglia.

Maniago

Il presente serve di partecipazione personale.

Maniago

Il presente serve di partecipazione personale.

Maniago

Il presente serve di partecipazione personale.

Maniago

Il presente serve di partecipazione personale.

Maniago

Il presente serve di partecipazione personale.

Maniago

Il presente serve di partecipazione personale.

Maniago

Il presente serve di partecipazione personale.

Maniago

Il presente serve di partecipazione personale.

Maniago

Il presente serve di partecipazione personale.

Maniago

Il presente serve di partecipazione personale.

Maniago

Il presente serve di partecipazione personale.

Maniago

Il presente serve di partecipazione personale.

Unico e Premiato Stabilimento Industriale per la fabbricazione ACQUE GASOSE E SELZ ITALICO PIVA - UDINE Servizio in qualsiasi località della Provincia con propri carri e cavalli Locali propri Telefono N. 52 VIA SUPERIORE, N. 20

Nuovo Albergo VITTORIA, UDINE - Via Cavallotti condotto da FRANCESCO PERESSINI Locali nuovi splendidi - Cucina sempre pronta alla casalinga - Scotti Vint nostrani dello migliori cantine. Servizio inappuntabile - Prezzi modici È stato aperto sabato sera NON USATE PIU' POMATE ne unguenti perché sono velenosi tornati non più adatti ai tempi moderni USATE LA LU GO LI NA

